

Il Centenario della Corte dei conti - Discorso alla Camera dei Deputati del Presidente on. Giovanni Leone

Onorevoli colleghi!

La celebrazione del primo centenario dell'inserimento della Corte dei conti - istituto di più antiche origini - nella struttura dello Stato unitario non può non determinare una risonanza anche in quest'aula, sia per l'importanza dell'avvenimento, sia per i particolari vincoli che la legano al Parlamento, al quale è l'unico organo di controllo che riferisce direttamente.

Noi siamo grati del rilievo che nel discorso celebrativo del io corrente l'illustre Presidente di quella Corte - nello stesso momento in cui ne rivendicava la legittima posizione di autonomia - ha voluto dare a tali particolari relazioni tra Parlamento e Corte dei conti, come siamo grati del riconoscimento della sensibilità espressa dal Parlamento ai problemi dell'istituto « in una serena e attenta visione delle posizioni e delle funzioni di esso nei rinnovati fondamentali ordinamenti ».

Ricollegata alla funzione di dare « inizio - come osservava Quintino Sella - a quella unità di legislazione civile che giova ad eguagliare le condizioni dei cittadini », la Corte dei conti ha espletato con alto senso di responsabilità e con feconda operosità la sua duplice attività: giurisdizionale e di controllo; nell'una e nell'altra - nettamente distinte per essenza, ma ambedue convergenti in una esigenza fondamentale di garanzia - ispirandosi ai caratteri di obiettività e di imparzialità, nei quali si ritrova uno dei fondamenti dello Stato di diritto.

Con l'inevitabile moltiplicarsi degli enti soggetti a controllo, il lavoro della Corte dei conti ha assunto nuovi aspetti e ha determinato una ricca nuova problematica; si tratta non solo di aumento quantitativo dell'attività, bensì di una svolta importante e significativa. E poiché l'aumento quasi inevitabile, e comunque ancora in corso, degli enti soggetti a controllo ha prodotto e produrrà gravi perplessità e vivaci polemiche, è evidente che le une e le altre ricevono una risposta tanto più apprezzata e soddisfacente quanto più tempestivo, effettivo e incisivo è il controllo. Sicché, nell'esprimere la certezza che questa aspettativa sarà soddisfatta in considerazione delle gloriose tradizioni dell'istituto, della sua alta dignità e della riconosciuta funzionalità, sentiamo di dover assumere quella parte di impegno che spetta al Parlamento nel promuovere tutte le misure che valgono a facilitarne il fondamentale compito di controllo.

In questa visione di rispettive funzioni e responsabilità, il Parlamento è lieto di esprimere alla Corte dei conti, al suo Presidente ed ai magistrati l'augurio fervido di continuare a lavorare con spirito di indipendenza e profondo senso di responsabilità al servizio della nazione.